

MOZIONE DEI DELEGATI DELL'ORDINE DI ROMA PER LA REVISIONE DELLA GESTIONE DEI RUOLI DI UDIENZA NEI TRIBUNALI, CON RIFERIMENTO AL TEMA CONGRESSUALE**N. 1**

I sottoscritti Delegati Pietro Di Tosto, Aldo Minghelli, Stefano Galeani, Cristiana Arditì di Castelveterè, Silvia Cappelli, Laura Arpino, Ivana Abenavoli, Andrea Manasse, Giorgia Minozzi e Andrea Bonuomo, considerato:

- che la figura dell'Avvocato è fondamentale per garantire che il sistema Giustizia in Italia sia equo e bilanciato, uguale per tutti. Tale ruolo tuttavia, prevede che ogni avvocato abbia la possibilità di svolgere il suo mandato professionale con diligenza e dignità.
- che la crisi economica e la pandemia ancora in corso hanno determinato enormi contraccolpi nella categoria forense a livello nazionale, causando la riduzione drastica o la chiusura di molti studi legali di piccola e media grandezza.
- che la conseguenza immediata di tale situazione, è stata la necessità per molti Avvocati di ridurre il ricorso a collaboratori e segretarie, obbligandoli a gestire da soli ogni fase del procedimento giudiziario, in particolare la presenza alla singola udienza, specialmente presso i Tribunali Penali.
- che senza tema di smentita, si possa dichiarare l'attuale gestione delle udienze da parte dei Tribunali totalmente deficitaria: quasi tutti i magistrati si presentano in udienza spesso in ritardo, con ruoli eccessivi, divisi in fasce orarie che non hanno alcuna logica, con ciò costringendo chi avrebbe avuto una udienza fissata alle ore 9, a non avere alcuna possibilità di poter prevedere la durata dell'udienza. Udienze che spesso vengono discusse con ritardi di 4 o 5 ore, costringendo ad attendere le ore pomeridiane, che dovrebbero essere destinate al ricevimento clienti e alla preparazione di atti e allo studio delle pratiche. Prassi che impedisce di fatto al piccolo studio legale di programmare il ricevimento clienti e lo svolgimento delle attività di studio.
- che spesso il magistrato giudicante non riesce a gestire le udienze fissate a ruolo, decidendo solo nel pomeriggio, di disporre rinvii, annullando i benefici di una attesa che spesso per avvocati e imputati supera le 7 ore. Attesa che si può incontrare non solo per udienze significative come quelle che richiedono l'ascolto di testimoni, ma spesso anche per udienze più semplici almeno sulla carta.
- che tale situazione non è più in alcun modo sostenibile da parte della classe forense e lede evidentemente il diritto di difesa degli imputati, costretti a rinvii per cui non hanno alcuna responsabilità o ad udienze celebrate dopo ore ed ore di attesa, non solo degli imputati e degli avvocati ma anche dei testimoni, magari provenienti da altre città rispetto a quella in cui si celebra il processo. Senza far cenno alla evidenza che il Tribunale, dopo aver celebrato in media 30 udienze in un giorno, potrebbe non partecipare con la necessaria concentrazione ad un momento cruciale per chi al suo giudizio è sottoposto.
- che l'auspicata divisione in fasce orarie per le udienze è rimasta di fatto inapplicata, riducendosi ad una elencazione di ruoli quasi mai rispettati. E' necessario che il Tribunale torni ad organizzare personalmente il ruolo di udienza, verificando prima lo status di ogni singolo procedimento e fissandone ogni volta solo un

numero che sia realisticamente sostenibile, sino ad un orario che renda possibile all'avvocato in aula di svolgere anche il suo lavoro al di fuori del Tribunale, anche a costo di dover a fissare più giorni di udienza.

Alla luce di quanto sopra i Delegati in epigrafe chiedono che il Congresso voti e approvi la seguente

MOZIONE

Il Congresso Nazionale Forense invita l'Organismo Congressuale Forense, il Consiglio Nazionale Forense e tutti i Consigli dell'Ordine locali a promuovere nelle opportune sedi ministeriali e parlamentari una modifica dell'attuale prassi giudiziaria, tramite la formazione di una commissione composta da magistrati ed avvocati, che elabori in tempi ristretti, anche alla luce delle nuove possibilità offerte dalla tecnologia, un nuovo e più efficiente sistema di gestione delle udienze, con la fissazione di un numero massimo di udienze che tenga conto della natura della singola udienza fissata.

Roma, 05.09.2022